

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE E TECNOLOGIE GEOLOGICHE (LM-74)

SCHEMA DI MONITORAGGIO ANNUALE

(2019)

La Scheda seguente è stata predisposta secondo le raccomandazioni suggerite dal Presidio di Qualità di Ateneo nelle apposite "Linee Guide", realizzate per facilitare la compilazione, l'analisi e l'esame critico degli Indicatori forniti dall'ANVUR e riportati nella Tabella pubblicata il 29.06.2019.

La scheda è articolata in accordo con quanto riportato nella citata Tabella dell'ANVUR e quindi consiste di: una parte generale iniziale che riporta i dati anagrafici e di contesto del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie geologiche nonché i dati riferiti allo stato delle immatricolazioni/iscrizioni nel quinquennio 2014/2018; seguono tre sezioni in cui sono raggruppati, secondo l'Allegato E del DM 987/2016, una serie di indicatori (valori numerici e percentuali), alcuni riferiti al quinquennio 2014/2018 altri al quadriennio 2015/2018, che fotografano lo stato della didattica del corso di laurea magistrale nei periodi considerati.

Infine, come già riportato nella precedente Tabella ANVUR del corso di laurea magistrale pubblicata il 06.04.2019, rispetto alla quale si raffrontano i dati, seguono tre sezioni che raggruppano una serie di Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione di cui il primo gruppo riguarda il Percorso di studio e la regolarità delle carriere degli studenti, il secondo gruppo riguarda il grado di soddisfazione e l'occupabilità e il terzo gruppo, invece, riguarda la consistenza e la qualificazione del corpo docente riferiti sempre al quinquennio 2014/2018.

I commenti relativi all'analisi degli indicatori sono riportati in corsivo nel testo che segue.

Parte generale introduttiva

In questa parte sono riportate in forma tabellare numerica le informazioni anagrafiche riassuntive e di contesto del CdSM in Scienze e Tecnologie geologiche dell'Università del Sannio con indicatori riferiti al quinquennio 2014/2018.

Tutte le informazioni sono corrette e coerenti con quelle determinate nella Programmazione triennale dell'Ateneo.

Per quanto riguarda, invece, la sezione dedicata agli indicatori, nella tabella, tra gli altri, si fa riferimento al numero di Avvii di carriera al primo anno (iC00a), al numero di Iscritti per la prima volta al Corso di Laurea Magistrale (iC00c) e al numero di iscritti totali (iC00d). Non è disponibile il dato relativo all'indicatore iC00b (Numero di immatricolati puri).

Con riguardo al primo indicatore (**iC00a**), si è passati da 9 Avvii di carriera nel 2014 a 15 nel 2018, in contrasto con i valori macroregionali (passati da 24,1 a 21,9) e nazionali (passati da 25,7 a 24,1) che sebbene in trend negativo presentano nello stesso periodo valori nettamente più alti. Questa situazione si presenta analoga per l'indicatore (**iC00c** – Iscritti per la prima volta alla LM) che passa da 7 nel 2014 a 12 nel 2018 contro un trend macroregionale e nazionale con valori decisamente superiori (20,8 e 22,7 nel 2018) anche se in un trend in deciso declino. Per l'indicatore (**iC00d** – Iscritti totali) i valori riscontrati passano da 42 nel 2014 a 53 nel 2018 mostrando un trend in crescita perfettamente in linea con quello macroregionale (stabile intorno a 67,8) e con quello nazionale (pari 64,6, in decrescita) nel 2018. Gli altri due indicatori (**iC00e** e **iC00f**), relativi agli iscritti regolari, sono meno importanti ma mostrano le medesime tendenze di crescita positive.

Nel complesso, sebbene altalenanti e relativamente bassi, i valori di questi indicatori documentano un punto di forza importante del Corso di Laurea Magistrale in cui domanda e offerta sono equamente proporzionate.

Prima Sezione

In questa Sezione sono riportati gli indicatori relativi alla didattica del CdSM (Gruppo A, Allegato E del DM 987/2016) quasi tutti riferiti al medesimo quinquennio. Si tratta di dati derivati dalla Programmazione triennale, di informazioni sul numero di laureati, sul percorso degli studenti (crediti conseguiti) e sul rapporto docenti/studenti.

L'indicatore **iC01** – Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU (i valori per questo indicatore sono riferiti al solo quadriennio 2014/2017) – passa dal 34,6% nel 2014 al 15,6% nel 2017: una evidente riduzione rispetto al decremento delle medie macroregionale (passata da 34,4% a 32,7%) e nazionale (stabile intorno al valore di 39,4%) nello stesso periodo. L'indicatore **iC02** - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso – passa dal 47,4% nel 2014 al 57,1% nel 2018 evidenziando una decisa crescita in aderenza alla media nazionale (passata da 47,8% a 56,8%) e in aperto contrasto con i valori decrescenti della media macroregionale (passati da 37,0% a 32,8%) e, nello stesso periodo.

Se il valore dell'indicatore iC01 appare chiaramente come un punto di debolezza del CdSM e richiede una forte concentrazione da parte del CdS soprattutto sollecitando interventi di organizzazione didattica tesi a facilitare il percorso di studi e i carichi didattici, il valore dell'indicatore iC02 è chiaramente un punto di forza del CdS e indica che gli interventi messi in atto dal CdS per risolvere queste problematiche, già precedentemente evidenziate, stanno cominciando a dare i loro risultati positivi. In entrambi i casi bisogna continuare con le azioni di correzione per giungere a risultati ottimali.

Non è disponibile il dato relativo all'indicatore **iC03** (Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni).

I dati relativi all'indicatore **iC04** (Percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro ateneo) sono alquanto altalenanti (0% nel 2014, 5,6% nel 2015, 13,3% nel 2016 per poi ritornare a 0% nel 2017 ed infine a 6,7% nel 2018) come la media macroregionale di riferimento che nel 2018 è attestata sul valore di 4,1%. La media nazionale, invece, è alta e piuttosto stabile intorno al valore di 20,3% nello stesso periodo.

Ciò rappresenta senza dubbio a livello locale un punto di forza del CdSM, ma si tratta invece di un evidente punto di debolezza a scala nazionale su cui grava soprattutto il problema dell'attrattività della sede beneventana e dei fattori che la determinano. La scarsa attrattività della sede beneventana è una criticità importante già riconosciuta anche in altri casi e principalmente imputabile alla scarsa efficienza di comunicazioni e infrastrutture ma anche ad una maggiore attrattività delle sedi del centro e del nord d'Italia.

L'indicatore **iC05** (Rapporto studenti regolari/docenti ecc.) è in lieve crescita passando da 2,0 nel 2014 a 2,5 nel 2018 nell'ambito di un trend positivo che si sta allineando rapidamente con i valori delle medie di riferimento macroregionali e nazionali abbastanza stabilmente attestati intorno a 2,5.

Si tratta chiaramente di un punto di forza del CdSM legato alla crescita in questo periodo del numero di studenti iscritti/immatricolati.

Non sono disponibili dati per gli indicatori **iC06** (Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo) e **iC06BIS/iC06TER** (Percentuale di laureati occupati – con varie posizioni - a un anno dal titolo).

L'indicatore **iC07** (Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo) e gli indicatori **iC07BIS/iC07TER** (Percentuale di laureati occupati – con varie posizioni - a tre anni dal titolo) a questi correlato, nel quadriennio considerato (2015/2018), presentano valori uguali sebbene altalenanti. Passano da 57,1% nel 2015 a 66,7% nel 2018. Questi valori purtroppo ancora si discostano alquanto dalle medie di riferimento macroregionali (che nel 2018 per i tre indicatori sono: 73,0%, 69,4% e 72,6%) e nazionali (che nel 2018 per i tre indicatori sono: 75,5%, 74,3% e 79,3%) con trend positivi nel quadriennio di riferimento.

Questi tre indicatori nel complesso documentano una certa sofferenza dei laureati della sede ad inserirsi nel mondo del lavoro in un'area che registra tra le più alte cifre di disoccupazione giovanile dell'Italia meridionale. Appare chiaro che si tratta di un evidente punto di debolezza del sistema. Da

questa analisi emerge la necessità di incoraggiare ancora di più e ampliare le iniziative a favore del placement, che pure risultano ben avviate dall'Ateneo con opportune politiche e iniziative anche di respiro nazionale.

I valori dell'indicatore **iC08** (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento) sono eccellenti (100%) e costanti nel quinquennio 2014/2018. Anche se di poco essi sono superiori alle medie di riferimento macroregionali (96,2%) e nazionali (97,4%) nel 2018.

Per quanto riguarda l'indicatore **iC09** (Valore dell'Indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali – Valore di riferimento: 0,8) i dati riferiti al quinquennio 2014/2018 sono più che lusinghieri e oscillano tra 0,9 e 1,1 sempre superiori o uguali a quelli delle medie di riferimento macroregionale e nazionale.

I valori di questi due indicatori rappresentano un sicuro punto di forza del corso di laurea magistrale.

Seconda Sezione

In questa Sezione sono riportati gli indicatori relativi all'internazionalizzazione (Gruppo B, Allegato E del DM 987/2016) della didattica del CdSM riferita al quinquennio 2014/2018. I dati riguardano essenzialmente il percorso degli studenti in relazione ai crediti acquisiti all'estero.

Tutti e tre gli indicatori (iC10, iC11 e iC12), in sostanza, presentano valori nulli (0%) nel quinquennio considerato. Ciò è nettamente in contrasto, anche in termini di trend, con i dati macroregionali e nazionali che invece sono in crescita e mostrano un trend positivo. Il valore nullo in assoluto rappresenta un evidente punto di debolezza del corso di laurea magistrale da imputare verosimilmente alla profonda crisi economica e occupazionale che ha investito in questi ultimi anni il nostro Paese e particolarmente alcune regioni del sud Italia. Nonostante l'Ateneo sannita abbia incentivato molto i programmi Erasmus, il budget impiegato è ancora insufficiente a garantire la copertura totale delle spese di soggiorno/viaggio degli studenti. Si tratta di un reale ostacolo per le famiglie a basso reddito del Meridione d'Italia che per questo non si sentono incoraggiate ad investire all'estero la formazione dei loro figli.

Terza Sezione

In questa Sezione sono riportati ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E, Allegato E del DM 987/2016) relativi alla regolarità del percorso di studio (con particolare riferimento al passaggio al II anno di corso), alla produttività degli studenti, alla soddisfazione rispetto al corso di studio e alla stabilità del corpo docente nel quadriennio 2014/2017.

L'indicatore **iC13** (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) continua a crescere (59,7%) nel 2017 e si pone ancora come migliore della media macroregionale (scesa a 56,4%) e di quella nazionale (58,4%), entrambe con trend positivo.

L'indicatore **iC14** (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) mostra valori addirittura eccellenti (100,0%) nel 2017 in un trend abbastanza stabile. Questi valori sono superiori, anche se di poco, alle medie macroregionali (97,0%) e nazionali (97,5%) nel 2017.

Analoga situazione presentano gli indicatori **iC15** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) e **iC15BIS** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno) che presentano valori analoghi (87,5%) in netta crescita nel 2017 e superiori alle medie nazionali (82,9%) e macroregionali (81,4%) in trend leggermente negativo nel quadriennio 2014/2017.

I valori di questi quattro indicatori rappresentano un sicuro punto di forza del corso di laurea magistrale.

La medesima situazione si prospetta per gli indicatori **iC16/iC16BIS** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 – o i 2/3 – dei CFU al I anno) che nel 2017 sono cresciuti fino al 25,0% nell'ambito di un trend quadriennale decisamente positivo. Un valore che sebbene sia ottimale per la sede tuttavia stenta ancora a raggiungere le medie di riferimento della macroregione (33,7% - 35,7%) e nazionale (37,2% - 40,2%) entrambe però in declino nel quadriennio considerato.

L'indicatore **iC17** (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) passa dal 41,7 % nel 2014 al 23,1% nel 2018 nell'ambito di un quinquennio caratterizzato da un trend altalenante e decisamente negativo. Se si confrontano questi dati con le medie di riferimento macroregionale (21,3%) e nazionali (43,7%) nel 2018, ma in deciso declino per tutto il quinquennio, si nota immediatamente che i valori sono lusinghieri solo in parte.

Per questi tre indicatori, piuttosto lusinghieri, sarebbe ingeneroso ritenerli un punto di debolezza del CdSM solo perché perdenti nel confronto con i dati regionali e nazionali. Ciò significherebbe ignorare e quindi non premiare l'ottimo lavoro svolto in questo periodo dal CdS e che ha portato al raggiungimento di questi innegabili risultati positivi. Per questo riteniamo più giusto considerare questo indicatore come un punto di forza del CdSM.

Particolarmente rilevante è il valore dell'indicatore **iC18** (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio). Questo indicatore, relativo al solo quadriennio 2015/2018, presenta valori in costante crescita nell'ambito di un trend decisamente positivo che dal 71,4% del 2015 passa all'72,7% nel 2018. Si tratta di valori e trend chiaramente superiori alle medie di riferimento macroregionali (dal 54,6% al 68,5%) e del tutto confrontabili con quelle di riferimento nazionale (dal 72,8% al 75,3%) entrambe in ascesa.

Si tratta di un sicuro punto di forza del CdSM che premia il lavoro dei docenti e del CdS che gli studenti riconoscono e ricambiano con la loro fiducia.

Il valore (93,8%) dell'indicatore **iC19** (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) nel 2018 è leggermente in discesa nell'ambito di un trend negativo che caratterizza il quadriennio 2015/2018. Questo dato, come gli altri del quadriennio considerato, comunque, rimane di parecchio superiore a quelli delle medie di riferimento macroregionale (81,7%) e nazionale (78,0%) anche queste caratterizzate da un trend quadriennale negativo.

Anche questo indicatore rappresenta per il CdSM un sicuro punto di forza riconosciuto dagli studenti.

In generale, come si vede, i dati degli indicatori riportati in questa Sezione sono in linea di massima tutti piuttosto lusinghieri anche se a volte posseggono alcuni punti percentuali inferiori a quelli della media nazionale. Si tratta, comunque, di sicuri punti di forza del nostro corso di laurea magistrale.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

I gruppo – Percorso di studio e regolarità delle carriere

In questa Sezione sono riportati i dati, espressi mediante indicatori di approfondimento, riguardanti il percorso di studio e la regolarità delle carriere degli studenti. Insieme a questi si trovano anche i dati relativi all'abbandono del sistema universitario o di lungo periodo e la regolarità degli studenti nel conseguimento del titolo. Per tutti gli indicatori i dati sono riferiti al quadriennio 2014/2017.

L'indicatore **iC21** (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno) anche nel 2017 continua ad avere il valore ottimale del 100% in trend positivo superiore alle medie di riferimento macroregionale (97,5%) e nazionale (97,6%) in trend costantemente negativo.

Ovviamente questo indicatore rappresenta un ottimo punto di forza del CdSM.

Diversa è la situazione riguardante l'indicatore **iC22** (Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso) che, nel quadriennio considerato, mostra valori molto altalenanti dal

22,2% nel 2014 al 23,1% nel 2017. Valori ben lontani dalla media di riferimento nazionale (42,8%) nel 2017 e invece confrontabili con quella macroregionale (20,1%), entrambe, però caratterizzate nel quadriennio 2014/2017 da trend continui e decisamente negativi.

Sicuramente a livello locale si tratta di un chiaro punto di forza del CdSM, ma estrapolando il dato a scala nazionale i valori di questo indicatore rappresentano sicuramente un punto di debolezza sul quale il CdS deve tenere puntata l'attenzione nell'ambito dell'organizzazione didattica e soprattutto tenere conto dell'incidenza del disallineamento delle date di rilevamento del valore a scala locale e nazionale che ancora sussiste.

Per quanto riguarda il fenomeno degli abbandoni, particolarmente rilevante è il dato offerto dall'indicatore **iC23** (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) che anche nel 2017 rimane stabilmente attestato su 0% in coerenza con altri indicatori del fenomeno e con le medie di riferimento anche queste con valori nulli (0%).

La fedeltà nella scelta del corso di laurea fa di questo indicatore un chiaro punto di forza del CdSM che rispecchia in termini di orientamento la giustezza dell'offerta e dell'organizzazione didattica proposta dal CdS ma anche la convinzione da parte degli studenti di aver trovato la giusta sede universitaria.

Per ciò che riguarda la situazione relativa alla percentuale degli abbandoni del CdS dopo N+1 anni (Indicatore **iC24**) i dati nel quinquennio 2014/2018, sebbene in un trend molto altalenante, sono addirittura esaltanti passando dall'8,3% del 2014 allo 0,0% nel 2018. Un trend positivo decisamente migliore delle medie di riferimento macroregionale (11,2% nel 2018) e nazionale (7,9% nel 2018) che denotano un'a forte decrescita nello stesso periodo.

E' evidente che si tratta di un notevole punto di forza del CdSM ma che comunque se da un lato ne premia il lavoro svolto dall'altro obbliga il CdS a tenere sempre alta la guardia sulla tematica degli abbandoni.

Nel complesso, i dati degli indicatori ANVUR di questa sezione indicano, senza dubbio, elementi di eccellenza ed elementi di criticità, su questi ultimi in particolare il CdS deve prestare un'attenzione maggiore in termini di efficienza dell'organizzazione didattica.

Il gruppo – Soddisfazione e occupabilità

In questa Sezione sono riportati i dati, espressi mediante indicatori di approfondimento, riguardanti le informazioni sul grado di soddisfazione e sull'occupabilità. A differenza degli altri, i dati di questo gruppo sono riferiti al quadriennio 2015/2018.

L'indicatore **iC25** (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) presenta valori altalenanti nel quadriennio: dall'85,7% del 2015 al 100% del 2016, dall'88,9% del 2017 al 72,7% del 2018. Un'altalena di valori che sebbene indichino nel complesso un buon grado di soddisfazione del percorso di studi da parte degli studenti, tuttavia non sono conformi ai valori delle medie di riferimento macroregionale (da 81,5% nel 2015 a 86,1% nel 2018) e nazionale (da 89,4% nel 2015 a 90,3% nel 2018) che nello stesso periodo presentano valori più stabili e più alti in un trend decisamente positivo.

Con riferimento al 2018 il valore di questo indicatore da punto di forza del corso di laurea magistrale si trasforma in punto di debolezza sul quale il CdSM deve porre attenzione e mettere in atto misure di incremento che riguardano essenzialmente il complesso dei servizi a supporto della didattica offerti dalla sede beneventana che sembrano essere stati carenti in questi ultimi anni.

Anche gli indicatori **iC26** (Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo – Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita – es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.), **iC26BIS** (Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo – Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita – es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) e **iC26TER**

(Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto) presentano valori altalenanti nel quadriennio. Tutti, però, sono attestati nel 2018 sul valore di 44,4% o 50,0% nell'ambito di trend positivi e in . Trend simili sono mostrati anche dalle medie di riferimento ma con valori più bassi per quanto riguarda le medie macroregionali (39,1%, 36,0% e 43,9% nel 2018) e con valori decisamente più alti per quanto riguarda le medie nazionali (55,5%, 51,8% e 58,4% nel 2018).

I valori bassi e altalenanti di questi tre indicatori non lasciano dubbi che si tratta di evidenti punti di debolezza del CdSM sul piano nazionale. Una seria criticità che non può essere imputata al CdSM ma al Sistema socio-economico locale e più in generale del Meridione d'Italia che conosce una crisi occupazionale ormai cronica e che colpisce i giovani e specialmente i giovani laureati. E' confortante sapere che almeno a livello regionale i valori di questi indicatori rappresentano un buon punto di forza su cui fare affidamento.

III gruppo – Consistenza e qualificazione del corpo docente

In questa Sezione sono riportati i dati, espressi mediante indicatori di approfondimento, riguardanti le informazioni sulla consistenza e la qualificazione del corpo docente in rapporto al numero degli studenti. I dati si riferiscono al quinquennio 2014/2018 e mostrano trend altalenanti rispetto alle medie di riferimento. Si tratta chiaramente di indicatori la cui forza/debolezza è da imputare a cause già rilevate in precedenza relativamente al numero di studenti o alla mancanza di risorse per quanto riguarda la componente docente. Dall'analisi dei dati, comunque, si avverte chiaramente la necessità di una definizione o maggiore caratterizzazione del rapporto ideale studenti/docenti e ciò al fine di avere valori di riferimento oggettivi con cui effettuare confronti utili.

L'indicatore **iC27** (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo - pesato per le ore di docenza) da 5,7 nel 2014 è cresciuto in maniera continua nel corso del quinquennio 2014/2018 fino a 7,4 nel 2018 nell'ambito di un trend sostanzialmente positivo che è imputabile soprattutto all'aumento del numero di studenti, passati nello stesso periodo da 42 a 53. Un trend negativo, invece, caratterizza la media macroregionale, passata da 6,5 a 5,4, e la media nazionale, passata da 5,9 a 5,0, nello stesso periodo

Dall'analisi di questo indicatore emerge chiaramente che si tratta di un punto di forza del CdSM ma che tale lo è solo per i confronti con le medie di riferimento in quanto non esiste uno standard oggettivo di riferimento.

Stesso discorso vale per l'indicatore **iC28** (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno - pesato per le ore di docenza) che, per le stesse motivazioni, nel corso del quinquennio 2014/2018, è passato da 1,4 nel 2014 a 3,3 nel 2018 nell'ambito di un trend sostanzialmente positivo che è imputabile soprattutto all'aumento del numero di studenti, passati nello stesso periodo da 8 a 15. Un trend negativo, invece, caratterizza la media nazionale, passata da 3,6 a 2,8, e la media macroregionale, passata da 3,9 a 2,8, nello stesso periodo

Anche questo indicatore può essere definito come punto di forza del CdSM ma solo per quanto emerge dai confronti con le medie di riferimento.

Non sono disponibili dati sull'indicatore **iC29** (Rapporto Tutor in possesso di Dottorato di Ricerca/Isritti).

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE E TECNOLOGIE GEOLOGICHE (LM-74)

SCHEMA DI MONITORAGGIO ANNUALE (2019) – aggiornata al 29/06/2019

Indicatore	Descrizione	Punto di forza/debolezza del CdSM
iC00a	Avvii di carriera al primo anno	Punto di forza
iC00b	Numero di immatricolati puri	Non disponibile
iC00c	Numero di iscritti per la prima volta al CdSM	Punto di forza
iC00d	Numero di iscritti totali	Punto di forza
iC00e	Iscritti regolari ai fini del CSTD	Punto di forza
iC00f	Iscritti regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS in oggetto.	Punto di forza
Prima sezione - Indicatori relativi alla didattica del CdSM (Gruppo A, Allegato E del DM 987/2016)		
iC01	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU	Punto di debolezza
iC02	Percentuale di laureati entro la durata normale del corso	Punto di forza (*)
iC03	Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni.	Non disponibile
iC04	Percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro ateneo	Punto di debolezza
iC05	(Rapporto studenti regolari/docenti ecc.)	Punto di forza
iC06/	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo	No data
iC06BIS/iC06TER	Percentuale di laureati occupati – con varie posizioni - a un anno dal titolo	No data
iC07	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo	Punto di debolezza
iC07BIS/iC07TER	Percentuale di laureati occupati – con varie posizioni - a tre anni dal titolo	Punto di debolezza
iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento	Punto di forza
iC09	Valore dell'Indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le LM – Valore di riferimento: 0,8	Punto di forza
Seconda Sezione - indicatori relativi all'internazionalizzazione (Gruppo B, Allegato E del DM 987/2016) della didattica del CdSM		
iC10/iC11/iC12	Numero di crediti acquisiti all'estero, ecc.	Punti di debolezza
Terza Sezione - Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E, Allegato E del DM 987/2016)		
iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	Punto di forza
iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio	Punto di forza
iC15/iC15BIS	(Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 ovvero 1/3 CFU previsti al I anno)	Punti di forza
iC16/iC16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 – o i 2/3 – dei CFU al I anno	Punti di forza
iC17	Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio	Punto di forza
iC18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	Punto di forza

iC19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	Punto di forza
Indicatori di approfondimento per la sperimentazione		
I gruppo – Percorso di studio e regolarità delle carriere		
iC21	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno	Punto di forza
iC22	Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso	Punto di forza (*)
iC23	Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo	Punto di forza
iC24	Percentuale degli abbandoni del CdS dopo N+1 anni Indicatore	Punto di forza (*)
II gruppo – Soddisfazione e occupabilità		
<i>iC25</i>	<i>Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS</i>	<i>Punto di debolezza (*)</i>
iC26	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo – Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita – es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.	Punto di debolezza
iC26BIS	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo – Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita – es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.	Punto di debolezza
iC26TER	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto	Punto di debolezza
III gruppo – Consistenza e qualificazione del corpo docente		
iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo - pesato per le ore di docenza	Punto di forza
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno - pesato per le ore di docenza	Punto di forza

(*) Punti di forza o di debolezza che nella precedente scheda del 06.04.2019 apparivano diversamente.